



Associazione Anaune Amici del Cammino di Santiago

Piazza San Giovanni, 9

38013 FONDO (TRENTO) ITALIA

www.santiagoanaunia.it

info@santiagoanaunia.it

STATUTO DELLA CONFRATERNITA DI S. GIACOMO

Anno 1514

FONDO (TN)

**Documento presente nell'archivio storico della Curia di Trento
con note di don Fortunato Turrini**

f. 1 Statuto della Confraternita di S. Giacomo
1514

f. 2

In nome del Signore A Laude et gloria della Sanctissima Trinita, padre figliolo, et spirito Sancto della intemerata Vergine Maria, et del Glorios Apostolo S. Giacomo di Compostella, et de tutta la Corte celleste, et in augmento, della virtù, et devocione, à tutti noi altri peccatori, che habbiamo bisogno della gratia di Dio per la quale ci salviamo

Sia chiaro, e manifesto à tutti, et in particolare alli fratelli, et sorelle della Venerabile Confraternita di S. Jacomo di Fondo, come l'anno del Signore 1514, congregatti tutti i fratelli nella festa di S. Filippo, et Jacom¹, fatti li divini officij, doppo pranzo venisseron tutti nel nome del Signore nella casa di Martino soprastante per trattare cose concernenti l'honor decoro comodo ornamento, et uttillità della confraternita predetta et perche l'humana audacia, et superbia suole senza leggi et statuti divenire insolente, et pertinacemente seguir la propria oppinione il che il piu delle volte suolle reddundar² in danno ò rovina et in particolare di tutta la communita La communita per noi desderosi di reprimer questi insulti da oviare a simil inconvenienti a tutti unanimi, et consentienti habbiamo eletto sei di tutti noi confratelli cioè tre Italiani, et tre todeschi³ cioè il molto Illustre et molto Reverendo Egidio pievano di Senal⁴ et il molto Reverendo Signor D. Giovan Boltalzer cappellano di Castel Fondo, et l' Illustre et clarissimo signor Nicolo Jnama Vicario, Andrea Selm, Christophoro Oberstainer, Nicolò Sochmaister de Ruffredo⁵ insieme con li soprastanti della detta nostra confraternita à quelli habbiamo dato plenaria auctorità, et potesta di fare ordinare, et statuere, et mettere

f.3

in scritto tutto quello che ritornerà ad honor, et timor di Iddio, et al decoro, utile, et augmento della nostra confraternita et fatti alcuni statutti, et capitoli, che si debbono poi leggere alla presenza de tutti pubblicamente et quelli che sarranno dal comun parer, è consenso de tutti approbati, et confermati debba oservare inviolabilmente à guisa di leggi ò statutti sotto pena di un tanto

Noi dunque sopradetti eletti havendo l'hochio⁶ all'honor, et Gloria, del Onnipotente, à cui servire, à insegnare, et ancor la salute della anime la quale nasce dal spesso lodar, et servire à Dio invocata prima la gratia dello spirito Sancto habbiamo ordinate, et statuite l'infrascritte cose, et capitoli

¹ 1 maggio 1514

² Ridondare, sopravvenire

³ Tedeschi (la Confraternita si estendeva anche al territorio dell'alta Valle di Non abitato da gente di lingua tedesca)

⁴ Senale

⁵ Ruffré

⁶ Occhio

*Delli Biastematorij*⁷

Primamente accio ogni nostra actione comenci, et finisca in Dio ordiniamo, et irrefragabilmente statuiamo che nessuno de confratelli, et sorelle della nostra compagnia ardisca in qual si voglia modo ò per qual si voglia causa di biastemare⁸ il nome di Dio, et della Beatissima Vergine Maria ò de suoi sancti poiche questo, è severissimamente prohibito in tutta la legge di Dio, et se si trovarà alcuno di noi fratelli ò sorelle che vengi convento⁹ di questo vittio della biastiema serà per ogni volta senza ogni remissione, et castigato in grossi¹⁰ trei di danari qualli denari debba esser posti nel comun erario della nostra

f. 4

Confraternita, et ogni uno che sarà tre volte statto condanato, et non restarà debba esser cassato, et scanzellato¹¹, et mandato fuori di questa nostra confraternità

Di più ordiniamo col commun consenso de tutti che alcun mai vengi accettato in questa nostra confraternita che sij biastematore, et se alcun haverà ardire di contrafare à questo nostro statuto, et con parole come con fatti vorà accettare, ò favorire tali, serà egli stesso tenuto per tale, et come tale serà scaciato della compagnia

De peccati ò misfatti publicai, et notorij

Item ordiniamo, et statuiamo, che se alcuno sarà tenuto per malfattore publico come per esempio constasse che uno havesse datta testimonianza falsa ò giurato falso in giudicio, che un fusse tenuto publicamente per un bosardo¹² per un ladro per un homicida, che nessuno tale debba esser accettato nella nostra confraternita. Ma se per sorte (il che Dio non voglia) vi fosse un tale di fratelli hormai accettato deve esser secondo la legge evangelica ammonito tre volte caritativamente, che si debba emendare et à questa trina ammonitione non emendandosi, se li deve con molestia dar licentia, et cavarlo¹³ fuora

De non tenir donne d'altri ò sospette

Item ordiniamo, et statuiamo inviolabilmente, che nessuno della nostra confraternita ardisca tenir, menar via, ò violare alcuna donna del prossimo suo con la perdita della salute dell'anima

f. 5

propria recordandosi sempre di quella legge naturale che dice quello che non voi¹⁴ per te non fare ne anco ad altri

⁷ Bestremmiatori

⁸ Bestemmiare

⁹ Convinto, reo confesso

¹⁰ Moneta d'argento corrispondente a 4 soldi

¹¹ Cancellato

¹² Bugiardo

¹³ Eliminarlo dall'elenco dei confratelli

¹⁴ Vuoi

Et se sarà trovato alcuno tra fratelli, et convento di tal errore serà citato avanti tutta la confraternità, et serà corretto severissimamente di tal grave peccato, esponendoli la gravezza d'esso, et se à questa prima ammonitione non cesserà¹⁵, serà in spatio, di trè giorni tornato à citare, et senza remissione serà castigato in grossi tre di danari da esser messi come di sopra, et serà di novo ammonito che cessi, ò che si parti dalla detta confraternita

Delli Adulterij

Item statuimo, et ordiniamo che alcuno di noi fratelli, ò sorelle non ricordevole di precetti di Dio ne della propria salute fusse convento de adulterio publico debba esser ammonito una, due ò tre volte, et non emmendandosi sij castigato come nel precedente capitolo

Di quelli che ingiurino altrij

Item ordiniamo, et statuimo con ogni matura deliberatione che nessun fratello, ò sorella ardisca l'ul'altro di ingiuriarsi calumniarsi dar scandollo¹⁶ biastemarsi burlarsi sprezzarsi incolparsi, tentarsi, dir male l'un dell'altro, né perseguitarsi in qual si voglia modo né occasione, et ogni volta che uno, et una contrafarà à questo capitolo serà castigato per ogni volta de grossi tre, ut supra

Del far cantare le messe le quatro tempore¹⁷

Item ad honor laude, et gloria del Onnipotente Dio, della Sanctissima Vergine Maria, et tutti Sancti, et

f. 6

particolarmente S. Jacomo patron della nostra confraternita statuimo, et ordiniamo ad esser osservato inviolabilmente et per sempre che li soprastanti della compagnia facino cantare ogni quatro tempore cioè la Dominica prossima che seguita una Messa in salute delli, et sorelle viventi, et in suffraggio de i defunti, et poi soprastanti saranno sempre obligati a intimare al di tutti i fratelli, et sorelle accio possino esser presenti ai detti offitij

Del offrire à quelle messe

Item ordiniamo, et statuimo che quando si cantara la detta messa nelle quatro tempore ogni fratello, et sorella sij obligato andare ad offrire non potendo in persona lo farano far altri, et mandarano il denaro

Del stare in Chiesa devote, et reverentemente

Et acciò il culto divino et la reverentia sempre vaddi crescendo in noi, et acciò la nostra oratione sia più grata, et accetta à Dio, et Sancti suoi, , voliamo, et ordiniamo che ogni fratello, et sorella mentre sta nella Chiesa di Dio vi starà con ogni modestia

¹⁵ Smetterà

¹⁶ Scandalo

¹⁷ Le Quattro tempore: memoria liturgica celebrata quattro volte all'anno, una per ogni stagione

reverenza et honestà et che devotamente faci¹⁸ le sue orationi avanti il sanctissimo Sacramento, et non guardi quà ne là, né baiare¹⁹ ò cianciare con altri, et così impedir l'oratione, et devotione d'altri, né mormorare della parola di Dio, né sotto²⁰ la predica, né sotto la messa partirsi fuori di Chiesa senza grande necessità perché queste son cose da homini ò donne legieri indevoti²¹, et senza timor di Dio

f. 7

Del Cerro²² Maggiore

Item di commun volunta è consenso ordiniamo, et statuiamo chel nostro cerro maggiore qualle da noi è statto posto nella Chiesa non vengi mai impiciato²³ se non nelle seguenti festi Nella natività di N. S.²⁴ In S. Stephano²⁵, et S. Giovanni²⁶ et il giorno di Inocenti²⁷ nel primo dì dell'anno, In Pasqua Tophania²⁸, In S. Romedij²⁹, et in S. Paulo³⁰ Nella Ceriolla³¹ nell'annunciatione della Madonna³² La Dominica delle palme Zobbia sancta³³ Venerdi, et sabbatho sancto nel dì di Pascha et li due giorni seguenti Nell'Acensione³⁴ Pentecoste, et due giorni seguenti La Dominica della santissima Trinita Nel Corpus Domini, et sua ottava In S. Giorgio³⁵ Marco³⁶ Fillippo è Giacomo³⁷ S. Croce³⁸ S. Vitto³⁹ Giovan Battista⁴⁰ SS. Pietro è Paulo Apostoli⁴¹ In S. Dorigo⁴² S. Margarita⁴³, S. Maria Madalena⁴⁴ S. Jacomo⁴⁵ S. Anna⁴⁶ S. Lorenzo⁴⁷ S. Bortholame⁴⁸ S. Matthe⁴⁹ S. Michel⁵⁰ S. Orsola⁵¹ S. Simon Giuda⁵² tutti i Sancti⁵³, et

¹⁸ Faccia

¹⁹ Chiacchierare

²⁰ Durante

²¹ Non devoti

²² Cero, candfela votiva

²³ Acceso

²⁴ Nartale 25 dicembre

²⁵ 26.12

²⁶ S. Giovanni apostolo 27.12

²⁷ 28.12

²⁸ Epifania 6.1

²⁹ 15.1

³⁰ 25.1

³¹ Purificazione di Maria 2.2

³² 25.3

³³ Giovedì Santo

³⁴ Ascensione

³⁵ 23.4

³⁶ 25.4

³⁷ 1.5

³⁸ Invenzione della S. Croce 3.5

³⁹ 15.6

⁴⁰ Natività di S. Giovanni Battista 24.6

⁴¹ 29.6

⁴² S. Udalrico 4.7

⁴³ 12.7

⁴⁴ 22.7

⁴⁵ S. Giacomo Maggiore apostolo 25.7

⁴⁶ 26.7

⁴⁷ 10.8

⁴⁸ 24.8

⁴⁹ 21.9

⁵⁰ 29.9

⁵¹ 2.10

di di Morti⁵⁴ S. Martino nella dedicatione della Chiesa⁵⁵ In S. Catharina⁵⁶ S. Andrea⁵⁷
S. Barbara⁵⁸ S. Nicolo⁵⁹ S. Lucia⁶⁰ S. Thome⁶¹ i altri cerri minori potranno esser
accessi secondo l' parer de i soprastanti della confraternità

Del Mantener il Cerro Maggiore

Et accio il nostro Cerro Maggiore si puossi mantener, et conservar perpetuamente à
laude, et Gloria di Dio, et del Glorioso patron nostro S. Jacomo ordiniamo, et
statuiamo che ogni fratello, et sorella di questa compagnia siano obligati di dare ogni
quatro tempore due carrantani⁶² per uno

Come s'habbino da usare li nostri Cerri⁶³

f. 8

L'anno della nostra salute 1517 nel giorno di S. Filippo è Jacomo siamo convenuti
tutt'insieme, et tra l'altre molte cose concernenti la nostra confraternità che solamente
fu trattato l'una principale fù come si dovevano usare li nostri cerri per li fratelli et
sorelle della compagnia, et anco per li forestieri, et così hora dalli sei eletti, è stato
ordinato, et stauito ad esser perpetuamente oservato

Prima che il nostro Cerro Maggiore non sia mai per qual si voglia occasione mosso
dal suo luogo se non quando muore un fratello scritto nella detta compagnia ò la sua
legitima consorte che vengono presentati alla Chiesa, et non solo à quelli della Villa
di Fondo de i confratelli furestieri morti s'ha da stare al quanto, è statto statuito al
segunte capitolo de i morti di Senal Così pero che quando si leva il Cerro maggiore
dal suo luogo, [se si] porta à qualche morto non si debba impizzar avanti che si leva il
corpo presenti li sacerdoti, et così lasciarlo ardere sinn che sono finitto li offitij et poi
smorzarlo

Ma se alcuno de furestieri overo d'altri che non sono della compagnia domandasse
detto Cerro ad esserli impiciato non se li lo deve concedere se non promette di dare
una lira⁶⁴ di Cerra

Così ancora se alcuni di furestieri confratelli posto in punto di morte dimandasse che
li fusse impiciato il nostro Cerro maggiore non se gli deve concedere se non promette

f. 9

⁵² 28.10

⁵³ 1.11

⁵⁴ 2.11

⁵⁵ 11.11

⁵⁶ 25.11

⁵⁷ 30.11

⁵⁸ 4.12

⁵⁹ 6.12

⁶⁰ 13.12

⁶¹ 21.12

⁶² Carantano, sessantesima parte di un fiorino del Reno

⁶³ L'aggiunta, che rimase mutila, risale all'1 maggio 1517

⁶⁴ Lira, o libbra: in Trentino il peso oscillava fra grammi 336,60 e grammi 509,40

alla presenza de testimoni un ragnes⁶⁵

*Ordinatione dei Cerri minori*⁶⁶

.....

Nota

La lettera “f.” seguita da un numero indica il foglio (o il numero di pagina).

I vari capitoli, per maggior comprensione, sono stati trascritti in caratteri corsivi, mentre nel testo sono a scrittura normale.

La pergamena, custodita nell’Archivio Parrocchiale di Fondo, e abbastanza ben conservata, non è completa: il f. 9 ha un titolo non seguito da alcuna scrittura.

Il testo, in corsiva cinquecentesca, è del tutto leggibile. Ho aggiunto fra [...] le due parole che sembrano mancare per la slabbratura della pergamena alla linea 15 di f. 8..

Il linguaggio adoperato nel documento è l’italiano incerto del 1500, con raddoppiamenti attualmente non più in uso e con forte influsso della lingua latina (ad. es. “sancto”). Gli accenti, conservati nella trascrizione, sono numerosi; talvolta invece sono tralasciati dall’estensore della pergamena.

Nel lavoro di trascrizione ho reso in maiuscola solo i nomi propri che erano in minuscola; non ho aggiunto o tolto nulla.

In genere la “u” viene trascritta in “v”.

Tra i nomi citati nella pergamena si conosce “Egidio” Mazzin, di Tuenno, segnalato altrove nel 1512.

Da ultimo va ricordato che la Confraternita di S. Giacomo, istituita a Fondo nel XV-XVI secolo, è nominata anche nella pergamena N. 57 del 18 giugno 1528 (citata nel Regesto fatto da Vigilio Inama nel 1931 (*Fondo e la sua storia*, pag. 87). Detto documento si trova nell’Archivio Comunale di Fondo e tratta di una controversia in cui entrano anche i membri “*Fraternitatis S. Jacobi de Fundo*”(cioè: “Della Confraternita di S. Giacomo di Fondo”). Va notato che a parte le confraternite dei Battuti (detti Flagellanti in Italia), più antiche della Compagnia di Fondo, e delle successive numerose confraternite – del Rosario, della Dottrina Cristiana, del SS.mo Sacramento - non ho trovato in alcuna parrocchia memoria di una Confraternita di S. Giacomo. Probabilmente a Fondo essa fu istituita dopo il pellegrinaggio di alcuni capifamiglia a Santiago di Compostela sul finire del XV secolo, come narra un’antica tradizione. Le case dei partecipanti (sette in tutto) furono decorate con affreschi raffiguranti S. Giacomo apostolo, che porta la tradizionale conchiglia.

(Fortunato Turrini)

⁶⁵ Ragnese, o fiorino del Reno, diviso in 60 carantani (era la paga giornaliera di un operaio specializzato)

⁶⁶ La stesura del documento qui si arresta.